

cittadino, degli interventi realizzati. Consolidamento e implementazione complessivi anche nella prospettiva di redazione del “Rapporto su Città e Infanzia e Adolescenza a Genova” previsto in premessa.

Nuove aree progettuali:

attività prima infanzia: implemento delle offerte estive in favore delle famiglie con bambini 3/6 anni. Avvio di sperimentazioni in accordo con la riorganizzazione in corso del settore 0 - 6 anni della Direzione Servizi alla Persona e sperimentazione di attività per aumentare e diversificare le proposte nella fascia d'età tra 0 e 6 anni. Nelle attività di consulenza per l'apertura di centri gioco o nidi aziendali saranno coinvolti economicamente gli enti beneficiari delle consulenze stesse;

contrasto al disagio: progettazione e avvio di uno o più interventi che affronti alcuni temi legati al contrasto al disagio quali le aree a rischio e la dispersione scolastica e che tengano in conto gli interventi finanziati con la L.216/91 con attenzione estesa oltre al centro storico cittadino;

contrasto al maltrattamento e abuso: avvio di un sistema di rete per le azioni di contrasto alle diverse forme di maltrattamento e abuso nei confronti di bambini e bambine. Attenzione alla prevenzione, a percorsi di formazione che forniscano strumenti agli operatori (della scuola, delle istituzioni, del terzo settore) e promuovano percorsi culturali di corresponsabilità;

deistitutizzazione: promozione di azioni volte a diminuire la presenza negli istituti e nelle comunità di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze anche attraverso l'implementazione della qualità degli interventi educativi delle strutture residenziali per minori. Avvio di un processo di condivisione del processo con il terzo settore, in particolare con gruppo di continuità delle strutture residenziali per minori e con consulta diocesana, inoltre avvio di analisi dedicate con i soggetti tecnici del settore;

promozione dei diritti e della progettazione partecipata articolo 7 della legge: le azioni di seguito riportate sono state raccolte funzionalmente in aree omogenee per tipo di attività, fermo restando un'integrazione fra le diverse iniziative, tutte afferenti al tema generale della promozione e attuazione dei diritti:

Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza: il presente progetto, pur essendo legato all'articolo 7 e ai suoi obiettivi, è trasversale all'intera attuazione della legge

285 e del Piano Territoriale. A partire dall'ottica dei diritti, l'osservatorio si pone come strumento per le singole linee progettuali, per il Piano Territoriale

Città amica dei bambini e dei ragazzi: Sono ricomprese in questo filone di attività tutte quelle iniziative che si riferiscono alla fruizione della città, ai concetti di sviluppo della città sostenibile, di città "a misura" di bambini e ragazzi, etc.

tutor d'area e percorsi sicuri;

implementazione delle proposte dei bambini e dei ragazzi relative all'azione "progettiamo insieme" del primo triennio;

sviluppo di progettazioni cittadine *ad hoc* verso una città a misura di bambini e di ragazzi (spazi gioco e di incontro, stimolo alla progettazione partecipata, sistema premiale verso le realizzazioni territoriali a favore e realizzate per e "con" i bambini, elementi di studio e sviluppo per indicatori "verso un Piano Regolatore" per l'infanzia etc.

Promozione della cultura dei diritti: sono ricomprese in questo filone tutte le azioni di comunicazione, formazione e informazione sui diritti, di avvicinamento del sistema politico alle esigenze dei bambini e dei ragazzi, etc.

attività in occasione degli anniversari dei diritti dei bambini (fine maggio per l'anniversario italiano e fine novembre per l'anniversario internazionale);

sperimentazioni sui consigli comunali per e dei ragazzi;

Sindaco difensore dei diritti (campagna Unicef);

Azioni formative e informative sui diritti e sulla Convenzione Internazionale;

Tematizzazioni per le giornate ecologiche.

Azioni trasversali di sostegno ai progetti ed alla logica di Piano:

Formazione: definire un piano di formazione rivolto prevalentemente ad operatori (pubblici e del privato sociale) che tenga conto anche degli aspetti della verifica, del monitoraggio e gli elementi di sostegno alle esperienze di rete; inoltre dovranno essere qui ricomprese iniziative che favoriscano i processi di progettazione partecipata;

Piano di comunicazione: sia per la promozione del piano territoriale d'intervento sia per la promozione dei progetti, dei loro risultati e delle tematiche di riferimento, saranno inoltre da prevedere iniziative sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;

Disabilità: interventi di sostegno alla partecipazione alle attività; implementazione dei servizi di sostegno, ad integrazione delle iniziative già previste, per consentire effettiva

partecipazione a tutte le attività previste nelle linee progettuali. Attivare percorsi di informazione per raggiungere tutti, compresi i casi non seguiti dai Distretti;

Integrazione culturale degli stranieri: interventi di sostegno; ampliamento della presenza e dell'utilizzo dei mediatori culturali attivare percorsi di integrazione tra i progetti.

Linee progettuali e attività previste dagli articoli 4, 5, 6 e 7 della legge.

Nello specifico la distribuzione, prevalente, dei progetti per ciascuno degli articoli della legge risulta la seguente, (per le sovrapposizioni d'intervento previsti negli articoli di legge si rimanda alla tabella successiva):

Articolo 4, Servizi di sostegno alla relazione genitore/figli

- Affidamento familiare;
- Alloggi protetti madre/bambino;
- Progetto Gaslini;
- Servizi educativi e carcere;
- Spazi famiglia;
- Quartiere Diamante (area bambini);
- Contrasto al maltrattamento e abuso bambini e bambine;
- Deistitutizzazione minori.

Nell'ambito delle specifiche finalità dell'articolo 4 possiamo riscontrare nei progetti le seguenti tipologie di intervento, identificate in base alle indicazioni ed alla classificazione operata nel manuale di orientamento alla progettazione sulla legge, elaborato dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

- Gli interventi di sostegno alla genitorialità: progetto Spazi famiglia, riconducibile alle tipologie indicate nel manuale dei "centri per le famiglie", "educazione familiare" e "nuovi servizi per l'infanzia".
- La mediazione familiare come intervento di sostegno alla relazione genitore-figli: progetto Spazi famiglia, riconducibile alla tipologia della "mediazione familiare".
- Gli interventi di sostegno alle relazioni di cura e all'identità femminile: progetto Alloggi protetti madre/bambino, tipologie "case per donne e madri in difficoltà", "recupero della relazione di cura madre/bambino".
- Gli interventi educativi territoriali e il lavoro di strada: progetto Quartiere Diamante, tipologia "lavoro di strada".
- L'affidamento familiare come strumento per la tutela: progetto Affidamento familiare, tipologia "affidamento familiare".
- Gli interventi per i bambini e le bambine malati ed ospedalizzati: progetto Gaslini, tipologia "sostegno all'ospedalizzazione".
- Con la madre detenuta: poter crescere fuori del carcere: progetto Servizi educativi e carcere, tipologia "sino ai tre anni: in carcere con la madre".

- Interventi di prevenzione e di aiuto: contrasto abuso e maltrattamento bambini e bambine.
- Prevenzione del disagio psicologico: contrasto al disagio .
- Interventi di accoglienza residenziale e pronto intervento: Deistitutizzazione minori.

Articolo 5, Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia

- Bambini e nuove culture a Genova.
- Disagio e fattori di rischio;
- Progetti area 0-6;
- Aree e finalità d'intervento:
- Servizi per l'integrazione e il rispetto delle diverse culture: progetto Bambini e nuove culture a Genova, tipologie "stranieri, sostegno alla relazione genitore-figli", "stranieri, tutela della cultura d'origine", "stranieri, interventi ricreativi per il tempo libero";
- progetti 0 – 6 implemento delle offerte estive in favore delle famiglie con bambini 3/6 anni.
- Fattori di rischio.

Articolo 6, Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero

- Laboratori Educativi Territoriali. Nel caso di questo progetto si è scelto di non ricondurlo ad una o più specifiche tipologie di intervento, poiché come "progetto di sistema" le riguarda ed interseca trasversalmente, in massima parte, quasi tutte;
- Pologiovani.
- Quartiere Diamante (educativa di strada)
- Aree e finalità d'intervento:
- Centri aggregativi e educativi per preadolescenti, promozione dell'associazionismo: progetto Poli Giovani, tipologia "centro educativo per preadolescenti".

Articolo 7, Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

- Promozione della cultura dei diritti;
- Città amica dei bambini e dei ragazzi;
- Osservatorio dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Aree e finalità d'intervento:

- La promozione dei diritti e la città amica dell'infanzia: “verso la città a misura di bambino, giornate ecologiche, infanzia e spazio urbano, promozione culturale dei diritti, percorsi sicuri, informazione e formazione sui diritti;
- le azioni di monitoraggio e valutazione dei bisogni dell'Infanzia e delle famiglie: Osservatorio dell'infanzia e dell'adolescenza.

4.5 Il Piano e l'organizzazione

Nel corso dell'attuazione del primo Piano Territoriale, il Comune di Genova ha dato vita a significativi processi organizzativi che presidiano l'attuazione della legge, anche prevedendo un ri-orientamento di risorse umane e competenze organizzative, in linea con i processi di decentramento amministrativo e di ruolo di “regia” della Civica Amministrazione.

Tale strutturazione organizzativa e politica – che è stata interessata anche al processo di ridefinizione del Piano che ha portato alla presente stesura – è uno dei punti di forza e delle risorse che l'Amministrazione mette in campo per la realizzazione del Piano Territoriale.

- Il Gruppo Interassessorile
- Il Gruppo Interdirezionale
- L'Unità Organizzativa legge 285/97
- L'Ufficio Laboratori Educativi Territoriali e il gruppo delle facilitatrici di rete
- I responsabili di progetto
- I collegamenti con il progetto “Città Educativa”

4.6 Il monitoraggio e la valutazione

Nella logica della legge 285/97 di concertazione e di promozione di percorsi di progettazione dove proponenti, attuatori e fruitori tendono ad integrarsi è fondamentale attivare sistemi che consentano, anche in corso d'opera, di correggere il "tiro" ed individuare "buone prassi". In questo si sostanzia la caratteristica di flessibilità del Piano Territoriale, che nella sua attuazione, secondo le linee in questa sede espresse, delinea i migliori percorsi operativi per raggiungere gli obiettivi e perseguire le priorità. La centralità di tale processo di flessibilità risiede nel monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni messe in campo in ordine sia agli obiettivi sia alla costante rilevazione dei bisogni. Costante rimane la logica della concertazione, della promozione di comuni "linguaggi" (sia operativi che di verifica) di promozione della cultura per l'infanzia e l'adolescenza. Nel processo di monitoraggio e valutazione, di seguito descritto per sommi capi, si intrecciano naturalmente piani diversi (dai singoli progetti ai processi attuativi, dalle valutazioni di impatto alle scelte di sfondo dell'Amministrazione, dalla concertazione ai differenti livelli e responsabilità degli attori in campo) e modalità operative complesse (ricerca e condivisione degli indicatori di verifica e condivisione del loro "peso" nei vari gradi di verifica, etc.). Si individuano comunque i seguenti momenti e "spazi" di sintesi del monitoraggio e della verifica, utili per dare significato alla flessibilità attuativa, considerata una delle caratteristiche portanti di questo Piano.

Monitoraggio: tramite la struttura dell'Osservatorio, dai dati delle singole linee progettuali e grazie agli uffici che sovrintendono il Piano, verranno messi a disposizione i dati relativi sia ai progetti sia al perseguimento degli obiettivi nel quadro dinamico dei bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza;

Valutazione: il Comune, insieme ai vari attori coinvolti e secondo i tempi indicativamente riportati nella tabella che segue, sulla base dei dati rilevati con il monitoraggio (di cui al punto precedente), valuterà l'andamento e l'impatto delle azioni, delle linee progettuali in ordine agli obiettivi di Piano.

processo	soggetti	tempi
Accordo di Programma Piano Territoriale d'Intervento	Firmatari dell'Accordo	Annuale
	Gruppo monitoraggio dei firmatari dell'Accordo, Decentramento	Semestrale
	Gruppo tecnico del Terzo settore, Dirigenti Scolastici	
Progetti	Responsabili di progetto, "Gestori", Territorio	Variabile,
	Rappresentanze dei fruitori	(almeno semestrale)

Aree progettuali	È allo studio una proposta organizzativa che consenta le necessarie connessioni con altri processi (a partire dalla Città Educativa) che insistono su aree progettuali limitrofe o collegabili a quelle individuate nella progettazione 285.
------------------	--

CITTÀ DI MILANO

1. Linee di intervento e procedure relative alla completa attivazione della L.285/97 nella Città riservataria

Le funzioni svolte dal Comune di Milano, nell'applicazione della Legge 285/97, sono state fissate anche dall'Accordo di Programma sottoscritto con ASL, Centro per la Giustizia Minorile, Provveditorato agli Studi, oggi Ufficio Scolastico di Milano, che tra l'altro recita: Compete al Comune di Milano la predisposizione del Piano Territoriale redatto anche sulla base del presente Accordo.

A tal fine il Comune provvederà a:

- Coordinare le fasi di attuazione della Legge 285/97 sotto l'aspetto amministrativo e tecnico;
- Promuovere il coinvolgimento delle Organizzazioni del Privato Sociale;
- Al finanziamento delle iniziative ed attività previste nel Piano Territoriale d'intervento.

Per consolidare la cultura dell'integrazione, l'Accordo di Programma ha previsto inoltre che gli Enti firmatari assumessero i seguenti impegni comuni:

- Costituzione di un osservatorio cittadino sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, individuato quale strumento indispensabile per la conoscenza della realtà territoriale, nei suoi diversi aspetti, e per la predisposizione di programmi ed interventi orientati all'efficacia dei risultati.
- Attivazione d'iniziative di formazione del personale. in sedi comuni o, su programmi concordati e coordinati, nell'ambito di ciascun degli Enti, per consolidare competenze, stili relazionali nonché sviluppare l'approfondimento professionale a maturare il confronto e la ricerca;
- Realizzazione di una corretta ed efficace informazione all'utenza, finalizzata a facilitare l'accesso ai servizi e la partecipazione alle iniziative e promuovendo, in particolare, la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ciò premesso, il Comune di Milano, con atto deliberativo n.3366/98 del 17.11.1998, ha approvato il Primo Piano Infanzia che, in linea con il contesto della Legge, per quanto disposto dalla Circolare Regionale n.35839 del 24 aprile 1998 recante "Adempimenti regionali e linee di indirizzo agli Enti Locali per l'attuazione della Legge 28.08.1997 n. 285, nonché con la Programmazione Regionale per il primo triennio 1998/2000 e il Programma

Regionale di Sviluppo della VI Legislatura (D.C.R. 27 giugno 1995 n.VI/7) ed i relativi Progetti Strategici, rimodulati al triennio 1998/2000 e specificati nella D.C.R. 15 ottobre 1997 - VI/716 "Documento di programmazione economico-finanziaria regionale", ha ricevuto la successiva approvazione regionale con Decreto del Direttore Generale agli Interventi Sociali n.814 del 15 febbraio 1999.

Il Piano Infanzia approvato comprendeva 66 progetti; di questi, due non sono stati realizzati per espressa rinuncia dei soggetti proponenti e 6, proposti dall'Ufficio Città Sane dell'Amministrazione Comunale, sono confluiti, con i relativi finanziamenti, in due nuove iniziative.

Il numero definitivo dei progetti si è fissato, pertanto, a 60.

Le suddette variazioni sono state formalizzate da questa Civica Amministrazione:

- Con atto n.2251 del 28 luglio 2000, in cui, preso atto della rinuncia da parte del C.A.F. Onlus a realizzare il progetto "Comunità il Ponte", ha disposto di destinare la somma stanziata per l'iniziativa, per il pagamento delle quote IRAP di competenza comunale per l'attuazione di progetti compresi nel Piano.

Con lo stesso atto ha approvato la sostituzione di sei progetti con due nuovi e il trasferimento dei relativi finanziamenti.

- Con delibera n.1127 del 19 aprile 2001, in cui, preso atto della rinuncia da parte del Settore Educazione alla realizzazione del progetto "Centro gioco part-time", ha disposto l'accredito del relativo finanziamento a favore dell'ASL Città di Milano per il completamento dell'iniziativa denominata "Prevenzione e cura del maltrattamento e dell'abuso nella città di Milano".

Il Comune di Milano ha esercitato la funzione di programmazione, di gestione e di verifica degli interventi, unitamente alla promozione e al coordinamento d'iniziative volte a favorire l'aggiornamento e l'arricchimento professionale degli operatori dei servizi pubblici e privati anche in stretta collaborazione con la Regione Lombardia.

In particolare ha aderito al programma di formazione promosso dalla Regione e poi sfociato nella realizzazione di un seminario "sulla cultura della valutazione e della riprogettazione" a cui hanno partecipato rappresentanti degli Enti pubblici e privati e dove, in qualità di città riservataria, Milano ha portato l'esperienza dell'applicazione della Legge.

La collaborazione con la Regione si è evidenziata anche con la partecipazione alla Giornata regionale sull'Infanzia e l'Adolescenza, in occasione del 20 novembre 2000

L'Amministrazione è stata presente con propri Tecnici e Politici ed ha garantito la visibilità delle iniziative realizzate a favore dei bambini e dei giovani attraverso uno stand espositivo in cui hanno trovato spazio gli elaborati prodotti dai progetti finanziati dalla Legge.

Rispondendo ad una esplicita richiesta, ha riproposto, il 6 settembre 2000, un seminario per permettere un confronto tra soggetti attuatori, sui risultati conseguiti, nonché per restituire i dati del primo monitoraggio realizzato.

La domanda relativa all'accompagnamento formativo sembra essere stato il denominatore comune di molti progetti; anche se, a questa data, mancano, conoscenze che permettano di correlarla a esigenze coerenti con le linee d'indirizzo della Legge.

La collaborazione intra e interistituzionale ha trovato riscontro, in particolare, in uno dei progetti, denominato "Bambini e adolescenti a Milano istituzione di una banca dati sull'infanzia", presentato dal Settore Statistica del Comune di Milano, con il quale è stato conseguito l'obiettivo di costruire un sistema di rilevazione della condizione minorile a Milano, in cui confluissero gli osservatori, parziali, che, a vario titolo, risultavano implementati.

".. L'attività è iniziata con la ricognizione della produzione statistica interna al Comune e ad altri Enti, ossia il Provveditorato agli Studi, il Centro per la Giustizia Minorile, l'ASL e la Regione Lombardia, la Provincia di Milano" e "... ha visto un coinvolgimento diretto dell'ISTAT-Ufficio Regionale..... ciò risponde ad un preciso compito del Settore Statistica del Comune di Milano che, come indicato dall'art.6 del DL del 6 settembre 1989 n. 322 relativo alle Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, è chiamato non solo a promuovere e realizzare la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione d'appartenenza nell'ambito del Programma Statistico Nazionale, ma altresì a contribuire alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. In questo contesto preme ricordare che il presente Progetto è stato inserito nel PSN 2001-2003 in qualità di studio progettuale; questa scelta è garanzia di continuità e di riproducibilità del Progetto nel tempo. (Fonte: Comune di Milano-Settore Statistica quaderni di documentazione e studio n.32)

RIPARTO ECONOMICO

Al 30 giugno 2001 la quota impegnata dall'Amministrazione sul Fondo assegnato ammonta a lire 18.535.557.886.

Alla stessa data non risultano essere pervenuti alla Banca d'Italia gli ordinativi di accreditamento degli importi residuali relativi agli anni precedenti secondo quanto di seguito precisato:

- 1997 lire 1.470.931.449;
- 1998 lire 8.404.167.000;
- 1999 lire 3.963.663.280

per un totale complessivo di lire 13.838.761.729.

2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla L. 285/97

2.1 Stato della documentazione di interventi/attività del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi

L'Unità Operativa L.285/97 del Comune di Milano, nell'ambito delle proprie funzioni, ha realizzato la seguente attività di documentazione:

- raccolta sistematica e archiviazione di tutti i documenti di carattere tecnico, amministrativo e economico-finanziario relativi alla progettazione e gestione di ciascuno dei 60 progetti che compongono il Primo Piano Infanzia e Adolescenza del Comune di Milano.
- raccolta delle schede (copia cartacea) sugli stati di attuazione e di monitoraggio periodico dei progetti e conseguente aggiornamento del relativo archivio informatizzato.
- acquisizione della documentazione prodotta dai progetti e dagli interventi realizzati con i fondi della legge 285/97. Una copia di ciò che è pervenuto è stata inviata al Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze, per l'aggiornamento della Banca Dati nazionale.

La documentazione raccolta è prevalentemente costituita da prodotti di natura "testo", numericamente meno consistenti sono i prodotti di natura "multimediale".

Si intende procedere ad una successiva raccolta (entro il corrente anno) al fine di acquisire anche la documentazione prodotta nel corso dell'ultimo periodo di attuazione del Piano.

Quanto prima, e non appena saranno individuati spazi adeguati, si intende realizzare una mostra permanente dei prodotti raccolti per permetterne la consultazione e la visibilità.

- produzione di documentazione in funzione delle attività di comunicazione interna ed esterna collegate al Piano (lavori Gruppo Tecnico Territoriale, report dati primo monitoraggio, **presentazione concorso scuole a Firenze**, ecc...)
- organizzazione di incontri pubblici per restituire e diffondere il materiale documentale prodotto (12.6.2000 **presentazione dei progetti premiati nell'ambito dell'iniziativa Concorso Scuole**, 6.9.2000 restituzione a tutti i soggetti attuatori della prima fase di monitoraggio del Piano Infanzia e Adolescenza).
- Partecipazione all'iniziativa della "Giornata del 20 novembre. Giornata regionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", per la quale si è allestito uno stand nel quale è stata esposta la documentazione prodotta dai soggetti impegnati nella 285.

2.2 Stato delle attività di monitoraggio e verifica del Piano territoriale e dei Progetti esecutivi

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, il Comune di Milano, per l'attività del monitoraggio, ha scelto di attivare una collaborazione con la Regione Lombardia che ha predisposto metodologie e strumenti in raccordo con le Province lombarde.

Nel periodo in riferimento alla presente relazione (luglio '00 – giugno '01) l'Unità Operativa 285 del Comune di Milano ha:

- Realizzato un secondo seminario, (4 settembre '00), per i referenti dei progetti per restituire i risultati del monitoraggio e per effettuare un confronto sull'attuazione dei progetti e sui risultati conseguiti.
- Partecipato al "Seminario di formazione sulla cultura della valutazione e riprogettazione L. 285/97" a cura della Regione Lombardia che si è tenuto in 4 edizioni nei mesi di settembre e ottobre '00.
- Effettuato autonomamente un monitoraggio periodico (alla data del 31.10.'00) incontrando i referenti di tutti i progetti attivati. I dati di sintesi sono in corso di rielaborazione e saranno segnalati successivamente.

Nel mese di giugno '01 è stato preparato e condiviso con il Gruppo Tecnico Territoriale il piano di lavoro per il monitoraggio conclusivo.

La scelta compiuta prevede di:

- effettuare il monitoraggio utilizzando la metodologia e le schede condivise con la Regione Lombardia (in modo tale da garantire continuità, uniformità e confrontabilità del lavoro)
- effettuare un lavoro di valutazione dei singoli progetti
- effettuare un lavoro di valutazione del piano nel suo complesso.

Per quanto riguarda il livello di valutazione dei singoli progetti, l'impegno è di valutare:

- l'efficacia del progetto (rapporto obiettivi/risultati)
- l'efficienza del progetto (rapporto costi/risultati)
- i cambiamenti avvenuti in ordine a conoscenze, capacità, comportamenti e atteggiamenti
- il gradimento e soddisfazione dei fruitori
- le reazioni del contesto sociale

anche se, nel panorama complessivo del primo triennio di attuazione della legge 285/97, pochi sono i progetti che hanno previsto, già in fase di elaborazione, un adeguato ed articolato piano valutativo.

In occasione del quarto e ultimo momento di monitoraggio (valutazione di processo), da realizzarsi nel periodo luglio-ottobre 2001, saranno raccolti i dati di cui ai punti 1, 2 e 3 tramite una scheda di valutazione (predisposta dall'UO 285) da compilarsi a cura dell'organizzazione attuatrice.

Per i progetti che hanno previsto e realizzato degli autonomi processi di valutazione in ordine ai punti 4 e 5 verrà raccolto ed analizzato il materiale prodotto.

Questa modalità di lavoro, se da un lato non permette una completa, approfondita e generalizzata valutazione dei risultati conseguiti, offre peraltro la possibilità di:

- valorizzare il materiale prodotto da ogni soggetto attuatore
- acquisire elementi utili in ordine alla efficacia e efficienza dei progetti
- disporre di una prima autovalutazione dei soggetti in ordine ai cambiamenti avvenuti.

Per quanto riguarda il livello di valutazione del piano nel suo complesso sono allo studio alcune ipotesi che verranno definite prossimamente.

Comunque è previsto un seminario di restituzione finale rivolto ai soggetti attuatori nel corso del quale saranno presentati i risultati del monitoraggio e della valutazione ex-post.